GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — **ROMA** — SABATO 20 AGOSTO — NUM. 194

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti......	Roma .... „	9	17	32
	Per tutto il Regno .... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

Continuando l'agitazione artificialmente promossa in Italia contro la legge delle guarentigie pontificie col mezzo di comizi popolari, il Governo del Re, per dissipare pericolose illusioni ed incertezze, reputa opportuna una franca manifestazione dei suoi pensieri ed intendimenti.

Fedele ai principii costituzionali, rispetta i diritti di riunione e di petizione garantiti dallo Statuto, e non impedisce nè scioglie le pubbliche adunanze dei cittadini sol perchè si propongano discutere intorno all'influenza di una legge sul pubblico bene, ed alla convenienza di chiederne dal Parlamento la modificazione o la revoca. Ma si crede nel diritto e nell'obbligo di intervenire laddove esse degenerino in fatti dalla legge vietati, ovvero minaccino turbamento dell'ordine pubblico o delle relazioni internazionali.

Quanto allo scopo della presente agitazione, il Governo è fermamente risoluto di circondare, in ogni occasione e con tutti i legittimi mezzi, di piena ed efficace tutela, la sicurezza del Sommo Pontefice, e la indipendenza della sua sovranità spirituale, reprimendo ad un tempo le offese all'unità ed alla sovranità nazionale.

Disapprova e deplora come dannosi ai supremi interessi del paese, i comizi che si succedono, e dichiara che manterrà forza ed autorità alla legge delle guarentigie come legge dello Stato. Così operando, non si allontanerà dalle dichiarazioni che alcuni degli attuali Ministri già fecero in Parlamento fin dalla discussione della legge stessa, e che ripeterono nel 1876 a nome della Sinistra chiamata al Governo della cosa pubblica; che cioè la legge delle guarentigie, benchè di ordine interno, non imposta, nè vincolata a patti internazionali, ma spontanea emanazione della volontà nazionale, nondimeno avrebbe preso posto nel diritto pubblico italiano tra quelle leggi organiche la cui efficacia politica dipende dal credito della loro stabilità, non dall'altrui accettazione o consenso.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **271** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Visto l'unito elenco in cui trovansi descritte n. 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare, ad uso privato, alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato;

Vista l'inchiesta amministrativa regolarmente compiuta per ciascuna delle relative domande, dalla quale risulta che le derivazioni chieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica che della privata proprietà, quando si osservino le prescritte cautele;

Visto il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui, alla Ditta di commercio, al comune ed al Consorzio, indicati nell'unito Elenco, vidimato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro, di poter derivare le acque ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nell'Elenco stesso notati, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 giugno 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

ELENCO *annesso al Reale decreto del* 12 *giugno* 1881, *di numero* 12 *domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali demaniali.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per forza motrice.			*Lire*
1	Poggini Decio	Derivazione d'acqua dal torrente Oseane, in territorio del comune di Perugia, capoluogo di provincia, nella quantità non eccedente moduli 1 80, atta a produrre la forza di 12 circa cavalli dinamici in servizio di due molini che possiede nello stesso comune, frazione di Cenerenta.	7 febbraio 1881 avanti la Prefettura di Perugia	Anni 30 dal 1° gennaio 1880	20 »
2	D'Alia Marco e Compagni Ditta di commercio rappresentata da Marco D'Alia	Derivazione d'acqua dal fiume Jato, in territorio del comune di Sancippirello, provincia di Palermo, nella quantità non eccedente in media moduli 0,45, atta a produrre la forza motrice di 5,22 cavalli dinamici in servizio del molino da grano a tre palmenti che si propone di attivare nello stesso comune.	16 febbraio 1881 avanti la Prefettura di Palermo	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	21 »
3	Wild Emilio e Abegg Augusto	Derivazione d'acqua dal fiume Dora Riparia, in territorio del comune di Borgone, provincia di Torino, nella quantità non eccedente moduli 55, atta a produrre la forza di 425 cavalli dinamici in servizio dell'opificio di filatura e tessitura del cotone che si propongono di costruire nello stesso comune.	29 marzo 1881 avanti la Prefettura di Torino	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	1700 »
4	Gambini Tommaso . .	Facoltà di valersi delle acque del fosso o canale Casalino, in territorio del comune di Capannori, provincia di Lucca, per animare una ruota idraulica della calcolata forza di 4 cavalli dinamici destinata in servizio del molino che si propone di costruire nello stesso comune.	29 marzo 1881 avanti la Prefettura di Lucca	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	20 »
		Concessioni d'acqua per irrigazione.			
5	Comune di Pontey rappresentato dal suo sindaco Lorenzo Verthey	Derivazione d'acqua dal fiume Dora Baltea, in territorio del comune di Pontey, provincia di Torino, nella quantità non eccedente moduli 0,80, limitatamente però dal 1° maggio al 30 settembre di ciascun anno, per irrigare ettari 70 di terreno situato nel proprio territorio.	28 settembre 1880 avanti la Sottoprefettura di Aosta	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	80 »
6	Ottonelli sac. Giuseppe	Derivazione delle acque colaticcie del fondo Merlesco, in territorio del comune di Goito, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 0,11, per irrigare ettari 2,78,30 di terreno facienti parte del fondo denominato Dossi di Merlesco che possiede nello stesso comune, demarcati in mappa coi numeri 2307, 2308, 4391, 5417, 4392, 5416, 2384, 5367, 2306, 2310.	8 marzo 1881 avanti la Prefettura di Mantova	Anni 23 dal 1° gennaio 1881	12 »
7	Consorzio irriguo di San Carlo in Condofuri rappresentato dal suo presidente dott. Angelo Attinà	Derivazione d'acqua dal torrente Amandolea, in territorio del comune di Condofuri, provincia di Reggio Calabria, nella quantità non eccedente moduli 0,50, per irrigare ad agrumeto ettari 21,7763 di terreno limitrofo al villaggio di San Carlo nello stesso comune.	9 marzo 1881 avanti la Prefettura di Reggio Calabria	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	60 »
8	Arpini Tomaso	Derivazione d'acqua dal fiume Tronto, in territorio del comune di Ascoli Piceno, capoluogo di provincia, nella quantità non eccedente moduli 0,04, per irrigare ettari 13,500 di terreno che possiede nello stesso comune, contrada Folignano.	22 marzo 1881 avanti la Prefettura di Ascoli Piceno	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	5 »

Nº d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
					Lire
9	Jorri-Tarelli ing. Tomaso	Derivazione d'acqua dal torrente Mesia, in territorio del comune di Mandello del Lario, provincia di Como, nella quantità non eccedente litri 1 1|2 al minuto secondo, per irrigare ettari 0,37 di terreno che possiede nello stesso comune presso Tanganica.	13 aprile 1881 avanti la Sottoprefettura di Lecco	Anni 30 dal 1° gennaio 1880	4 »
		Concessione d'acqua per forza motrice e per irrigazione.			
10	Marcheluzzo Sante fu Vincenzo e Marcheluzzo Amadeo ed Onorata fratello e sorella del fu Giovanni, autorizzata quest'ultima dal proprio marito Danieli Antonio; Chiaretto Rosa ved. di Giovanni Marcheluzzo, Marcheluzzo Luigi fu Vincenzo, Marcheluzzo sacerdote Domenico, Rosa e Speranza fratello e sorelle del fu Antonio, autorizzate queste dai rispettivi mariti Marcheluzzo Giuseppe e Muraro Luigi	Derivazione d'acqua dal torrente Arfina, in territorio del comune di Trissino, provincia di Vicenza, nella quantità non eccedente moduli 0,44, atta a produrre la forza di circa 6 cavalli dinamici, per l'esercizio di due molini che possiedono nel comune di Selva di Trissino, non che per irrigare ettari 4,46 di terreno situati in detto comune, limitatamente però per quanto concerne gli opifici da molino tutti i giorni della settimana meno dalla mezzanotte del sabato alla mezzanotte della domenica, e meno le altre feste intermedie nella settimana per l'epoca dell'equinozio di primavera e quello di autunno, mentre nelle altre epoche dell'anno potranno macinare in tutti i giorni della settimana comprese le feste; per quanto concerne poi all'irrigazione potranno esercitarla, in luogo che continua, in turno di due giorni per settimana pei mappali numeri 37, 38, 346, 1646, 1667, 1678, 1679, ed un giorno e tre quarti pei numeri 1641 e parte del 1744.	23 marzo 1881 avanti la Prefettura di Vicenza a rogito del notaro Tealdo	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	40 »
		Concessione d'acqua per la macerazione della canape.			
11	Pontoli Vincenzo . . .	Derivazione d'acqua dal fiume Ronco, in territorio del comune di Forlì, capoluogo di provincia, nella quantità non eccedente nel corso dell'anno metri cubi 356,22, per alimentare il maceratoio da canape che ha costruito nello stesso comune, nel fondo demarcato in mappa di Ronco e Coriano al numero 442.	17 marzo 1881 avanti la Prefettura di Forlì	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	6 »
		Concessione d'acqua per uso industriale.			
12	Gentiluomo Isach . .	Derivazione d'acqua dal canale demaniale di Ripafratta, in territorio del comune di Pisa, capoluogo di provincia, nella quantità non eccedente moduli 0,14, in servizio della tintoria annessa allo stabilimento di tessitura di cotone che possiede nello stesso comune.	5 aprile 1881 avanti la Prefettura di Pisa	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	35 »

Visto d'ordine di S. M.
*Il Ministro delle Finanze, incaricato dell'*interim *del Ministero del Tesoro*
A. MAGLIANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con decreti del 16 maggio 1881:

Campetti Giuseppe, nominato vicepretore nel IV mandamento di Venezia;

Tassoni Spiridione, pretore del mandamento di Montereale, tramutato al 1° mandamento di Perugia;

Faccio Ignazio, id. di Vibonati, id. alla 1ª Pretura Urbana di Napoli.

Con RR. decreti del 16 maggio 1881:

Rovasenda comm. Carlo, consigliere della Corte di appello di Torino, applicato alla Corte di cassazione di Torino;

Belli cav. Giovanni Battista, presidente del Tribunale civile e correzionale di Fermo, tramutato in Ancona;

Baudana Vaccolini cav. Cesare, id. di Finalborgo, id. in Fermo;
Marinoni Giovanni, giudice del Tribunale civile e correzionale di Girgenti, id. in Mantova;
Maggiora Vergana Brichetti Giovanni Antonio, già sostituto procuratore del Re ed ora segretario della Procura generale presso la Corte di appello di Casale, nominato reggente il posto di procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di San Miniato;
Merci Plinio, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Trani, tramutato in Verona;
Quirini Marcantonio, id. di Palermo, id. a Trani;
Roggeri Augusto, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Casale, id. a Torino;
Castelli cav. Domenico, consigliere presso la Corte di appello di Trani, tramutato a Lucca;
Ciccone cav. Raimondo, id. di Brescia in soprannumero, id. a Trani, effettivo;
Malamanca Antonio, presidente del Tribunale civile e correzionale di Crema, nominato consigliere in soprannumero della Corte di appello di Brescia;
Rossi cav. Filippo, id. di Ancona, id. id. di Aquila;
Pisani cav. Giuseppe, id. di Livorno, tramutato a Cassino;
Sassi cav. Giustiniano, id. di Campobasso, id. a Livorno;
Calabria cav. Giacomo, id. di Isernia, id. a Campobasso;
Laudo Ferdinando, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Cassino, nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Isernia;
Bova Vincenzo, id. di Benevento, id. di Nicastro;
Speranza Giuseppe, giudice del Tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere, id. vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Cassino;
Diamante Vincenzo, id. di Lagonegro, tramutato a Castrovillari;
Aschettino cav. Vincenzo, procuratore del Re a Messina, id. a Cosenza;
Tocco cav. Giuseppe, id. di Cosenza, id. a Messina;
Fontana Alfredo, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Palermo, id. a Como;
Dionisotti Giovanni, id. di Caltanissetta, id. a Palermo;
Noris Alessandro, id. di Verona, nominato reggente la Procura del Re presso il Tribunale di Domodossola;
Vigorelli Carlo, pretore del 1° mandamento di Como, id. giudice del Tribunale civile e correzionale di Sondrio, incaricato della istruzione dei processi penali;
Genisi Enrico, id. di Albano Laziale, id. di Urbino;
Mongelli Giuseppe, id. di Terlizzi, id. di Lagonegro;
Guerrasio Luigi, id. di Napoli (Porto), id. di Melfi;
Giordano Giustino, id. di Venosa, id. di Sciacca;
Ferriani Lino, avvocato patrocinante, avente i requisiti di legge, nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Palermo;
Del Mercato cav. Gaetano, sostituto procuratore generale di Corte di appello, applicato alla Procura generale presso la Corte di cassazione di Palermo, collocato in aspettativa con Regio decreto 16 aprile 1881, richiamato in servizio presso la Corte di cassazione di Palermo dal 1° maggio 1881, rimanendo revocato il Regio decreto 16 aprile detto anno, nella parte che lo riguarda;
Jannelli Francesco, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Bologna, applicato all'ufficio d'istruzione del Tribunale medesimo;
Giovanola Paolo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Nicosia, collocato in aspettativa per ragioni di salute, a sua domanda, per mesi tre, a decorrere dal 1° giugno 1881.

Con decreti del 23 maggio 1881:
Zagnoni Giovanni, giudice del Tribunale civile e correzionale di Ferrara, richiamato a sua domanda al precedente ufficio di pretore del 3° mandamento di Bologna, rimanendo revocato, per quanto lo riguarda, il Nostro decreto dell'8 maggio del corrente anno;
Pagliani Giuseppe, pretore del mandamento Sud di Piacenza, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Ferrara;
Perrone Pasquale, giudice del Tribunale civile e correzionale di Benevento, tramutato a Napoli;
Perrone Olinto, id. di Sulmona, id. a Benevento;
Sessa Adolfo, id. di Campobasso, id. id.;
Giovinazzi Vincenzo, id. di Sassari, id. a Campobasso;
Cama Francesco, id. di Modica, id. a Rossano;
Greco Natale, id. di Rossano, id. a Modica;
Ferrero Bondesio Paolo, id. di Vercelli, id. a Susa con l'incarico dell'istruzione penale;
Spallanzani Francesco, pretore del mandamento Monviso in Torino, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Vercelli;
Frabetti Abdon, giudice del Tribunale civile e correzionale di Pavullo, incaricato dell'istruzione dei processi penali presso lo stesso Tribunale;
Cecchini Neofito, id. di Cagliari, applicato all'uffizio d'istruzione dei processi penali presso lo stesso Tribunale;
Viccinelli Fausto, commerciante, nominato giudice ordinario del Tribunale di commercio di Bologna pel triennio 1881-1883;
Anzoletti Antonio, id., id. giudice supplente id.;
È accolta la volontaria dimissione presentata da Ancona commendatore Giuseppe dalla carica di vicepresidente del Tribunale di commercio di Milano, e gli è conferito il titolo onorifico di presidente di Tribunale di commercio.

Con decreto del 28 aprile 1881:
Cocco Tommaso, pretore del mandamento di Senis, sospeso dallo esercizio delle sue funzioni per tempo indeterminato a datare dal 1° maggio 1881.

Con decreti del 23 maggio 1881:
Sono accettate le dimissioni date da De Bernardis Lazzaro dall'ufficio di vicepretore nel mandamento di Stagliano;
Id. da Chiesa Istria Riccardo id. di Balzola;
A Risso Carlo Giuseppe, già vicepretore del mandamento di Costigliole d'Asti, è conferito il titolo e grado onorifico di pretore;
Morisani Giuseppe, pretore del mandamento di Calanna, divenuto inabile per infermità a continuare il servizio, collocato a riposo a sua domanda dal 1° giugno 1881 ed ammesso a fare valere i suoi titoli al conseguimento della pensione od indennità che potrà spettargli a termini di legge;
Jacono Giuseppe, vicepretore del mandamento di Ventotene, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, dispensato da ulteriore servizio;
Montalto Giuseppe, conciliatore del comune di Palma Montechiaro, dispensato da tale ufficio;
Andri Alceste, pretore del mandamento di Gargnano, tramutato al mandamento di Lonato;
Verdelli Luigi, uditore, destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento di Iseo, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, nominato pretore dello stesso mandamento di Iseo con l'annuo stipendio di lire 2000;
Antonioli Giovanni Maria, uditore e vicepretore nel 2° mandamento di Brescia, nominato pretore nel mandamento di Gargnano, id. 2000;
Stinati Giuseppe, pretore del mandamento di Bosa, tramutato al mandamento di Fanano;
Nasca Nicolò, id. di Caltabellotta, id. di Gangi;

Guillet Alfonso, id. di Donnaz, id. di Châtillon;
Cirmeni Tommaso, notaio, nominato vicepretore del mandamento di Militello;
Viarengo Vittorio, id. id. di Costigliole d'Asti;
Denina Francesco, pretore del mandamento di Monforte d'Alba, tramutato al mandamento di Cumiana;
Chianea Francesco Dalmazzo, id. di Siniscola, id. di Monforte d'Alba;
Bontempi Francesco, pretore già titolare del mandamento di None, collocato d'ufficio in aspettativa per motivi di salute coi Reali decreti 2 dicembre 1880 e 30 gennaio 1881, confermato d'ufficio nell'aspettativa medesima per altri mesi due dal 16 maggio 1881;
Curiale Francesco, pretore del mandamento di Picerno, tramutato al mandamento di Vibonati;
Celestino Vincenzo, id. di Forlì del Sannio, id. di Picerno;
Breda Tommaso, uditore applicato alla R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Brescia, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Vestone, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare;
Bellono Carlo, pretore del mandamento di San Giorgio Canavese, tramutato al mandamento di Strambino;
Gallina Giacomo, id. di Strambino, id. di Stroppiana;
Perroni Luca, id. di Demonte, id. di Cicogna;
Vittoni Aureliano, vicepretore del mandamento di Gallicano, id. di Castelnuovo di Garfagnana;
Jonna Serafino, nominato vicepretore del mandamento di Osimo;
Penza Giuseppa, id. di Pollica;
Raguso Vincenzo, id. di Martina Franca;
Zincone Alessandro, uditore nella Procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, destinato in temporanea missione di vicepretore al mandamento di Terni, dispensato a sua domanda da tale missione a datare dal 1° giugno 1881 e applicato nella sua qualità di uditore alla R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli;
Merli Guido, uditore applicato alla Regia Procura di Lucca, destinato temporaneamente in missione di vicepretore nel mandamento di Terni;
Properzi Giacomo, pretore del mandamento di Ceriana, tramutato al mandamento di Calizzano;
Bolis Luigi, id. di Vestone, id. al 1° mandamento di Como;
Bassi Ercole, id. di Sondrio, id. di Pizzighettone;
Romoli Luigi, vicepretore del mandamento di Rubiera, nominato pretore del mandamento di Sondrio, con l'annuo stipendio di lire 2000;
Chelini Raffaele, pretore del mandamento di Castel Fiorentino, tramutato al mandamento di San Miniato;
Tosini Marco, id. di Rocca San Casciano, id. di Castelfiorentino;
Zani Antonio, id. di Pitigliano, id. di Rocca San Casciano;
Grossi Federico, nominato pretore del mandamento di Pitigliano con l'annuo stipendio di lire 2000;
De Gaglia Agostino, nominato vicepretore del mandamento di Cantalupo;
Romizi Ranieri, id. di Castiglion del Lago;
Venturi Luigi, id. del 2° mandamento di Cesena;
Grillo Giovanni, id. di Staglieno;
Cajelli Giuseppe, id. del mandamento sestiere Prè in Genova;
Todde-Floris Francesco, pretore del mandamento di Bitti, tramutato al mandamento di Sinnai;
Dettori Giovanni Maria, vicepretore del mandamento di Gavoi, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, tramutato al mandamento di Bitti con lo stesso incarico;
Tittoni Giacomo, pretore del mandamento di Cerzeto, tramutato al mandamento di Moggio Udinese;
Ferrara Giuseppe, pretore del mandamento di Nicosia, id. di Bronte;
Catrona Giuseppe, id. di Linguaglossa, id. di Nicosia;
Corsini Giuseppe, id. di Bronte, id. di Linguaglossa;
Granata Giovanni Battista, id. di Misterbianco, id. di Caltagirone;
Lo Giudice Francesco, pretore già titolare del mandamento di Comiso, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio nel mandamento di Misterbianco, dal 1° giugno 1881;
Cocco Tommaso, pretore del mandamento di Senis, sospeso dallo esercizio delle sue funzioni, id. id. nel mandamento stesso, a datare dal 1° giugno 1881;
Ballerini Esuperanza, uditore applicato alla Procura generale del Re in Genova, nominato vicepretore alla Pretura Urbana di Genova;
Gardella Virgilio, uditore applicato al Tribunale civile e correzionale di Piacenza, destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento di Lugagnano d'Arda con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare;
Comolli Delfino, pretore del mandamento di Sale, in aspettativa per motivi di salute, confermato a sua domanda nella detta aspettativa per altri tre mesi con decorrenza dal 16 maggio 1881.
Con R. decreto del 29 maggio 1881, il pretore Angelo Fusinato è confermato nella residenza di Cagnano Varano, rimanendo così revocato il R. decreto del 28 aprile 1881, con cui il detto pretore fu trasferito a Sant'Agata delle Puglie.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 21 *giugno*, 3, 7, 10, 14 *luglio* 1881, *fatte le nomine e disposizioni seguenti:*
Marciano prof. Beniamino, accettate le sue dimissioni dall'ufficio di consigliere per l'Amministrazione dei Reali Educandati femminili di Napoli;
De Riseis barone Luigi, nominato all'ufficio suindicato;
Severini ab. Erasmo, dispensato dall'ufficio di 2° vicebibliotecario nella Biblioteca Nazionale di Firenze;
Buonomo dott. Giuseppe, deputato al Parlamento Nazionale, nominato professore onorario nella R. Università di Napoli;
Calaresu Marco Antonio, professore titolare di una delle due classi inferiori nel Ginnasio di Alghero, venne, in seguito a sua domanda e per avanzata età ed anzianità di servizio, collocato a riposo;
Ghivizzani dott. Gaetano, già professore titolare di lettere italiane nel Liceo di Spoleto, è richiamato in servizio e destinato alla cattedra di lettere italiane nel Liceo di Sassari;
Carelli Amedeo, nominato R. provveditore agli studi per la provincia di Siracusa;
Scalero Giuseppe, professore titolare della 3ª classe nel Ginnasio di Vigevano, collocato a riposo in seguito a sua domanda e per anzianità di servizio.

Con decreti Ministeriali del 9 luglio u. s.

Goretti Luigi, ispettore scolastico nel circondario di Chiavari, trasferito a Cittaducale;
Agabiti Agapito, id. id. id. Camerino, id. a Brindisi;
Bianchi Benedetto, id. id. id. Montebelluna, id. a Clusone;
Bonino Alvaro, id. id. id. Mondovì, id. a Spezia;
Nigra Pietro, id. id. id. Domodossola, id. a Fermo;
Palmarini Luigi, id. id. id. Penne, id. a Camerino;
Torchio Luigi, id. id. id. Clusone, id. a Domodossola;
Zaccaria Antonio, id. id. id. Fermo, id. a Pallanza;
Taverna Luigi, id. id. id. Mortara, id. a Mondovì;

Robbione Valentino, id. id. id. Spezia, id. a Mortara;
Gibassi Giovanni, id. id. id. Cefalù, id. a Melfi;
Selmi Luigi, id. id. id. Cittaducale, id. a Rieti;
Cappa Anacleto, id. id. id. Pallanza, id. a Voghera;
Fellini Rodolfo, id. id. id. Voghera, id. a Cesena;
Pittana Anton Matteo, id. id. id. Sala, id. a Montebelluna;
Ciccimarra Filippo, id. id. id. Melfi, id. a Sala;
Spallicci Giuseppe, id. id. id. Cesena, id. a Chiavari;
Vincenti Bonaventura, id. id. id. Rieti, id. a Penne.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 2

Il Ministro dell'Interno,

Vista la legge sulla sanità pubblica del 20 marzo 1865, allegato *C*, e le istruzioni Ministeriali del 26 dicembre 1871;

Accertato per notizie ufficiali che la febbre gialla esiste in alcuni punti del litorale messicano,

Decreta:

Le navi che giungeranno da oggi in poi nel Regno provenienti dai porti e scali del Messico saranno considerate di patente brutta per febbre gialla e sottoposte al trattamento contumaciale stabilito coll'Ordinanza sanitaria n. 9, del 29 maggio 1878.

I prefetti delle provincie marittime sono incaricati della esecuzione della presente Ordinanza.

Roma, il 20 agosto 1881.

Pel Ministro: LOVITO.

MINISTERO DELL'INTERNO

ELENCO

delle offerte a pro dei danneggiati dalle inondazioni nella valle del Po e dall'eruzione dell'Etna

Totale della lista precedente	L.	1,261,521 84
Offerta proveniente dal comune di Costacciaro (Perugia)	»	5 »
	L.	1,261,526 84

Offerte per i danneggiati di Casamicciola.

Dal Ministero degli Affari Esteri sono state trasmesse a quello dell'Interno lire 450 in oro, rappresentanti una sottoscrizione fattasi in Yokohama a pro dei danneggiati di Casamicciola, e lire 49 e cent. 50, prodotto di offerte di alcuni italiani residenti a Lagasig (Egitto).

I sottoscrittori della prima di dette somme sono:

E. Martin Lanciarez, R. incaricato d'affari, lire 47 — Silvio Carcano, R. console, lire 47 — Pietro Beretta, lire 47 — Carlo Giussani, lire 47 — Spirito Andreis, lire 23 50 — Francesco Biagioni, lire 47 — Luigi Colombo, lire 23 50 — Edoardo Chiossone, lire 47 — Ragusa Vincenzo, lire 47 — Giuseppe Dell'Oro, lire 47 — Luigi Casati, Regio interprete, lire 23 50.

Il Ministero dell'Interno si è poi fatta premura d'inviare al prefetto di Napoli le predette somme affinchè siano aggiunte al fondo per cui sono destinate.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 17 corrente in Cascina, provincia di Pisa, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato.

Roma, lì 19 agosto 1881.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di mercoledì 31 del corrente mese, incominciando alle ore 9 ant., si procederà in una delle sale di questa Direzione Generale, nel palazzo del Ministero delle Finanze, via Goito, in Roma, con accesso al pubblico, alla quattordicesima estrazione a sorte delle obbligazioni della Società *Vittorio Emanuele*, già concessionaria delle strade ferrate Calabro-Sicule, di lire 500 nominali al 3 per cento, il cui servizio venne assunto dal Governo in forza dell'art. 7 della convenzione 20 giugno 1868, annessa alla legge 31 agosto stesso anno, n. 4587.

Le obbligazioni da estrarsi, giusta la tabella d'ammortizzazione annessa al R. decreto 27 ottobre 1868, n. 4658, sono in numero di 1412, sul totale delle 469026 ancora vigenti, per la complessiva rendita, 3 per cento, di lire 21,180, corrispondente al capitale nominale di lire 706,000.

Con successiva notificazione si pubblicheranno i numeri delle obbligazioni estratte, non che quelli delle obbligazioni comprese nelle precedenti estrazioni e non ancora presentate pel rimborso.

Roma, 16 agosto 1881.

Per il Direttore Generale
PAGNOLO.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

PREFETTURA DI CAMPOBASSO

CONCORSO *a* 4 *posti semigratuiti governativi nel R. Liceo Ginnasiale e Convitto Nazionale* Mario Pagano *in Campobasso.*

Sino al 25 del vegnente mese di agosto è aperto il concorso a 4 posti semigratuiti governativi, che pel nuovo anno scolastico rimangono vacanti nel Convitto Nazionale annesso a questo Regio Liceo Ginnasiale *Mario Pagano*, secondo le norme prescritte dal regolamento approvato col Reale decreto del 4 aprile 1869, numero 4997.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato dee presentare al sig. rettore del detto Convitto, entro il termine prefisso:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio da lui frequentata nel corso dell'anno.
2. La fede legale di nascita, dalla quale risulti che l'aspirante non abbia oltrepassata l'età di anni 12 nel tempo del concorso. Al requisito dell'età vien fatta eccezione pei concorrenti già alunni di questo o di altro Convitto parimenti governativo.
3. Un attestato di moralità rilasciatogli o dalla Potestà municipale o da quella dell'Istituto, da cui proviene.
4. Un attestato autentico degli studi fatti, dal quale risulti che il candidato abbia compiuto il corso elementare.
5. L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità contagiose.
6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato posseggono.

Gli esami di concorso, a forma degli articoli 7 e seguenti del citato regolamento, avranno luogo in questo R. Liceo ginnasiale nei giorni 15 e seguenti del prossimo settembre, alle ore 9 ant.

Campobasso, 30 luglio 1881.

AVVISO DI CONCORSO

Il Primo Presidente della Corte d'appello di Cagliari,

Visti gli articoli 18, 19 e 39 del regolamento sulle cancellerie giudiziarie, approvato con R. decreto 5 dicembre 1878, n. 4640, nonchè gli articoli 160 e 169 della legge 23 dicembre 1875, numero 2839;

Visto il dispaccio ministeriale del 30 scorso luglio, n. 27210 — 1179, col quale autorizza ad aprire il concorso per quattordici posti di cancelleria e segreteria essendo ancora da nominarsi ad impiego quattro altri dichiarati idonei sui diciassette posti fissati pel distretto di questa Corte, col Bollettino n. 66;

Ritenuto che pei rimanenti undici esaminati nel concorso del 2 al 5 marzo volgente anno non può valere a prelazione la dichiarazione d'idoneità ottenuta, perchè non vinsero alcuno dei posti prefissi, e che perciò loro è necessario, volendolo, presentarsi al nuovo esperimento e vincere il posto in concorrenza cogli altri aspiranti nuovi e con quelli rimandati nel precedente esame,

Dichiara

Aperto l'esame di concorso a quattordici posti negli uffici di cancelleria e segreteria del distretto di questa Corte.

Chi aspira ad uno di detti posti deve far pervenire a questa Presidenza domanda in via gerarchica non più tardi del 10 settembre prossimo, corredandola dei seguenti documenti:

a) Per gli alunni e scrivani ammessi dopo la pubblicazione della legge 23 dicembre 1875, sforniti della licenza ginnasiale o di scuola tecnica, è necessario giustificare, con certificato del preside, vidimato dal Ministero dell'Istruzione Pubblica, di aver fatto almeno due anni di corso ginnasiale o di scuola tecnica e di aver superato lodevolmente i relativi esami annuali a' sensi dell'articolo 41 del citato regolamento;

b) Gli alunni e scrivani nominati prima dell'attuazione della detta legge sono dispensati dall'obbligo della licenza ginnasiale o di scuola tecnica ai sensi dell'art. 38 del regolamento;

c) Gli alunni e scrivani indicati nelle lettere *a* e *b* debbono presentare un certificato di diligenza e regolare condotta rilasciato dal cancelliere o segretario presso cui ebbe luogo il tirocinio;

d) Pei concorrenti all'esame dato il 2 a 5 marzo volgente anno che non raggiunsero i 17 posti di cui nel Bollettino n. 66, e che non ritirarono i documenti presentati, basterà la sola domanda di concorrere ai nuovi esami, col cenno dei presentati documenti.

L'esame sarà scritto e verbale. Quello scritto consisterà nella compilazione di un atto di cancelleria e nella risoluzione di un quesito sulla procedura civile e penale. I temi saranno designati dalla sorte tra i quindici proposti dalla Commissione secondo le norme stabilite dall'art. 11 del ripetuto regolamento.

L'esame verbale verserà sulle istituzioni civili e sulla legge notarile, nonchè sulle leggi di bollo e registro e tariffe giudiziarie.

Dato a Cagliari, li 3 agosto 1881.

Il Primo Presidente: GIAGOSA.

Il Cancelliere: AMATI.

AVVISO

Il Primo Presidente della Corte d'appello di Genova,

Veduti gli articoli 18, 19, 38 e 41, del regolamento approvato col R. decreto 5 dicembre 1878, n. 4640;

Veduta l'autorizzazione accordata dal superiore Dicastero di Giustizia,

Dichiara aperto l'esame di concorso a 37 posti di eleggibili agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario in questo distretto.

L'esame avrà luogo avanti l'apposita Commissione instituita presso questa Corte, ed incomincerà il giorno 24 ottobre p. v., alle ore 9 antimeridiane.

Gli aspiranti dovranno far pervenire, entro il giorno 18 settembre prossimo, a questa Prima Presidenza, in via gerarchica, la loro domanda di ammessione scritta su carta bollata da centesimi 60, e corredata dei seguenti documenti:

1. Atto di nascita debitamente legalizzato;
2. Decreto di nomina ad alunno e quello di nomina a scrivano per coloro che ne siano provvisti;
3. Certificato di diligenza e regolare condotta rilasciato dal cancelliere o segretario presso cui ebbe luogo il tirocinio;
4. Gli alunni e scrivani ammessi dopo la pubblicazione della legge 23 dicembre 1875, n. 2839, ma anteriormente alla pubblicazione del suaccennato regolamento, dovranno giustificare con certificato del preside, vidimato dal Ministero della Pubblica Istruzione, di aver fatto almeno due anni di corso ginnasiale o di scuola tecnica, e di avere superato lodevolmente i relativi esami annuali.

Gli alunni e scrivani ammessi anteriormente alla pubblicazione della suddetta legge, sono dispensati dall'obbligo di presentare il certificato di cui al n. 4.

Gli aspiranti non potranno comparire innanzi la Commissione esaminatrice senza l'avviso di ammessione all'esame, e giustificheranno al cancelliere la identità della loro persona.

Il presente sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nelle cancellerie di questo distretto.

Genova, li 13 agosto 1881.

Il Primo Presidente: A. SELMI.

Un foglio di Supplemento a questo numero contiene l'*Elenco degli attestati di privativa industriale rilasciati nel* 2° *trimestre* 1881.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si conferma che il progetto di transazione, al quale il signor Gladstone ha aderito per ovviare ad un conflitto fra le due Camere riguardo al *land bill*, venne determinato fra lord Carlingford e lord Cairns, già lord cancelliere nel gabinetto Beaconsfield. Il signor Gladstone si adoperò colla più grande energia perchè tale progetto venisse accettato dalla Camera bassa, dopo di che, previe le note dichiarazioni fatte da lord Salisbury, esso venne ratificato anche dalla Camera dei lordi.

I punti sui quali il ministero ha ceduto hanno una effettiva importanza, perchè uno degli emendamenti introdotti nel *bill* permette al proprietario di appellarsi alla Corte onde fissare il premio più equo nel caso in un affitto venisse aumentato. Un altro emendamento specifica che nessun pagamento fatto dal fittavolo per venire posto nel godimento del fondo potrà servire di base ad una riduzione del fitto; e da ultimo il governo accettò la soppressione dell'articolo che permetteva alla Corte di sospendere ogni procedura giudiziaria per debiti contro il fittavolo per il fatto che questi chieda la determinazione di un equo fitto.

Tuttavia questi emendamenti lasciano intatti i principii essenziali della legge.

Dice il *Nord* che nel caso in cui lord Salisbury avesse voluto persistere nel suo sistema di assoluta opposizione, egli avrebbe dovuto temere di vedersi abbandonato da parecchi dei membri più influenti del suo partito, i quali non avrebbero veduto senza apprensione la prospettiva di una crisi e di una lotta elettorale sul terreno di un conflitto per causa del *land bill*.

È verosimile, aggiunge poi il *Nord*, che l'antico collega di lord Beaconsfield avesse dovuto vincere delle assai forti repugnanze per indurre la maggioranza della Camera alta ad assecondare la di lui politica intransigente. Così è che, anche il giorno avanti quello della terza lettura del *bill* alla Camera alta, i consigli di prudenza parevano prevalere nei circoli dei conservatori, ed il linguaggio dei principali organi del partito autorizzavano la presunzione che il timore di una scissura avrebbe impedito al *leader* del conservantismo di far prevalere le sue opinioni.

La Lega inglese per la difesa del commercio nazionale ha poco stante, in una sua adunanza, protestato contro la conclusione di qualsiasi trattato di commercio colla Francia ove non sieno con esso ridotti i dazi che colpiscono le manifatture inglesi al confine francese, ed ove non si riconosca all'Inghilterra il diritto di rinunziare alla convenzione annunziando questa sua determinazione un anno prima.

Intorno a questa deliberazione, che gli venne comunicata dal segretario della Lega, il signor Bright scrisse al segretario medesimo una lettera nella quale lo informa: che, qualora il trattato colla Francia venga conchiuso, esso conterrà la clausola della denunzia in qualunque tempo per parte di uno o dell'altro contraente del trattato medesimo colla condizione dell'avviso preventivo; che la questione di ottenere un accordo commerciale colla Francia è malagevole; che il governo farà del suo meglio, e che qualora i negoziati dovessero fallire, esso spera di non dover essere rimproverato per ragioni opposte a quelle che si adducono adesso. Conchiude il signor Bright dicendo di credere che il Governo meriti anche in questa parte la pubblica fiducia.

Un *meeting* che si è riunito il 16 agosto a Londra ha adottato, relativamente al trattato di commercio tra la Francia e l'Inghilterra, la risoluzione seguente:

" Importa moltissimo che non sia concluso nessun trattato di commercio che fosse meno favorevole all'Inghilterra del trattato anglo-francese del 1860 o che vincolasse il paese per più d'un anno, ed importa pure che qualunque trattato venga sottoposto all'approvazione del Parlamento. „

Un emendamento proposto dal signor Hyde ed appoggiato dal capitano Pirn è stato del pari adottato. L'emendamento dice che, " ad avviso del *meeting*, non si dovrebbero stipulare nè colla Francia nè con altri paesi trattati che non contenessero disposizioni eque e giuste in favore dei contraenti. „

Più di ottanta membri del Parlamento hanno indirizzato al signor Gladstone una lettera nella quale additano all'attenzione del primo ministro della regina un dispaccio di lord Kimberley al governatore della colonia del Capo. Questo dispaccio diceva che considerazioni politiche impedivano al governo di promettere a Cetivajo, il re dei zulù, prigioniero di guerra degl'inglesi, la sua liberazione. I firmatarii della lettera rammentano al signor Gladstone che tra le nazioni civili si considera come cosa ingiusta di tenere in cattività dei prigionieri di guerra dopo che è stata conchiusa la pace.

Il signor Gladstone ha risposto che darà ordini al governatore del Capo di accordare a Cetivajo maggiore libertà personale a patto che esso prometta di non fuggire.

Il 15 agosto è stata inalberata a Pretoria la bandiera dei Boeri ed il triumvirato è comparso dinanzi alla rappresentanza del popolo. Il signor Kruger era scortato da cinquanta Boeri armati. Fu data lettura del proclama ai cittadini. Il proclama contiene la dichiarazione che il paese è stato retrocesso. Il triumvirato ringrazia tutti i cittadini del loro zelo e della loro obbedienza, e domanda che le imposte siano pagate secondo le leggi del paese. Il triumvirato fa conoscere agli abitanti che non sono cittadini che nella loro qualità di sudditi inglesi possono rivolgersi al residente d'Inghilterra, ma che le leggi ordinarie sono valevoli per tutti. Il triumvirato dichiara che la sua massima sarà l'unità e la riconciliazione, e conchiude dicendo: " La nostra libertà risiede nella legge e nell'ordine. „

Secondo un telegramma da Vienna al *Daily Telegraph* il governatore generale di Janina ha informato i consoli di Grecia e d'Austria che l'esistenza degli uffici postali esteri recava dei gravi pregiudizi al tesoro pubblico e che in conseguenza saranno immediatamente aboliti.

I due consoli sono stati invitati ad ordinare ai loro uffici postali rispettivi di sospendere l'invio e la spedizione delle lettere. In risposta, i consoli dichiararono di non aver ricevuto nessuna istruzione dai loro ambasciatori a Costantinopoli, e che non potevano quindi dibattere la questione col governatore generale.

Relativamente all'abolizione degli uffici postali esteri in Turchia, un dispaccio da Londra annunzia che l'ambasciatore inglese a Costantinopoli, lord Dufferin, ha avuto l'ordine dal proprio governo di associarsi all'ambasciatore austriaco, barone de Calice, per protestare contro quell'abolizione.

L'ufficiale *Viener Zeitung* pubblica un autografo dell'imperatore Francesco Giuseppe al ministro presidente, conte Taaffe, nel quale Sua Maestà, in occasione del viaggio fatto in Salisburgo, Voralberg e Tirolo, esprime la piena sua soddisfazione pel progrediente prosperamento di quei paesi alpini e per le grandiose costruzioni ferroviarie.

L'imperatore si dice lietamente commosso per il cordiale ricevimento fattogli, dacchè nelle molteplici dimostrazioni si manifestò quello stesso sentimento d'affetto e di fedeltà che da secoli unisce i popoli dell'Austria all'avita Casa imperiale.

L'imperatore ringrazia quelle popolazioni per l'omaggio resogli, e le assicura della sua benevolenza e delle perenni sue premure paterne.

Si ha da Pietroburgo che dal 16 al 20 agosto dovevano continuare presso la capitale le grandi manovre imperiali, le quali dovevano essere interrotte soltanto il 18, a motivo del natalizio dell'imperatore d'Austria. Alla Corte imperiale doveva aver luogo quel giorno gran pranzo di gala, al quale doveva essere invitato l'ambasciatore austro-ungarico e tutto

il corpo diplomatico. Atteso il lutto di Corte non doveva esser fatto che un brindisi breve ma cordiale. I membri della Casa imperiale dovevano assistervi in uniforme austriaca.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 19. — Il governo francese, facendo invito al Governo italiano per la ripresa del negoziato commerciale, a Parigi, ha dichiarato di trovarsi pronto dal 25 corrente in poi. Credesi che le trattative comincieranno nei primi giorni di settembre.

Milano, 19. — Questa mattina S. M. il Re si è recato all'Esposizione industriale, ove si trattenne due ore.

Tunisi, 18. — Lettere da Susa recano i seguenti particolari sull'incidente ivi avvenuto la sera del 14. Un arabo fanatico aveva ucciso un maltese e proclamata la rivolta. Grande fu il panico in città. La corazzata inglese *Monarch*, trovandosi in rada, aveva già sbarcato 400 uomini e cannoni, con animo di occupare, se fosse stato necessario, la città. Ma la calma essendosi tosto ristabilita, le truppe tornarono a bordo.

Lamia, 18. — Domani la Commissione per lo sgombro sarà a Dervenc-Furca, e posdomani a Domoko.

Domoko e circa la metà occidentale della seconda sezione saranno sgombrate o occupate nei giorni 20, 21 e 22. L'altra metà e la quarta sezione nei giorni 29, 30 o 31 corrente. La terza nei giorni 3, 4 e 5 settembre. La quinta sezione nei giorni 11, 12, 13 e 14 settembre.

Napoli, 19. — È arrivata da Messina la fregata russa *Mininè*, con a bordo l'ammiraglio Nelbery.

Genova, 19. — Seduta antimeridiana della Commissione di inchiesta sulla marina mercantile. Righieri parla delle condizioni dei macchinisti, propone modificazioni. Ceruti opina che l'uso della vela continuerà. È favorevole alle sovvenzioni dopo le leggi di Francia. Insiste vivamente per la fondazione di colonie italiane, e mostrasi contrarissimo alle compagnie privilegiate; approva le costruzioni miste in ferro e legno. Bruzzo chiede un alleviamento delle tasse ed il miglioramento del porto; è contrario alle grandi compagnie. Olivari vorrebbe applicato il sistema inglese di compagnie privilegiate, nonchè la riforma tributaria e l'unificazione delle Casse invalidi.

La Commissione si recò a visitare gli Asili infantili.

Parigi, 19. — Di fronte alla seduta di ieri del Parlamento inglese, una nota dell'*Agenzia Havas* fa osservare che la legge votata dalla Camera non permetteva di accordare la proroga di tre mesi al trattato di commercio chiesta dall'Inghilterra prima che i negoziati fossero così avanzati da rendere certa la conchiusione del trattato. La nota spera pertanto che il dissenso sarà passeggero. Dinnanzi all'ostacolo legale che il gabinetto francese doveva necessariamente opporre, il gabinetto inglese sarà condotto a cercare una soluzione di natura tale da soddisfare i due paesi, che hanno ugualmente bisogno l'uno dell'altro.

Buenos Ayres, 16 (ritardato). — Proveniente da Genova e scali è arrivato il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio.

Washington, 19. — Lo stato di Garfield continua a migliorare.

Ieri il presidente prese 9 oncie di cibo senza provare nausee.

Genova, 19. — Il Pubblico Ministero ritirò l'accusa contro uno dei cinque arrestati pei fatti del Comizio.

Con sentenza di oggi, il Tribunale ne prosciolse due dall'imputazione e condannò gli altri due a 6 giorni di carcere computato il sofferto.

Venezia, 19. — Si ha da Perarolo che S. M. la Regina si recherà domani ad Auronzo e al Lago Mesurina.

S. M. ritornerà la sera a Perarolo.

Genova, 19. — Inchiesta per la Marina mercantile. — Nella seduta pomeridiana il senatore Boccardo domanda che la Banca marittima sia sovvenzionata, nonchè nuovi trattati colla Francia a parità di condizioni, e parla, attentamente ascoltato, sulle questioni marittime.

In seguito vengono interrogati i signori Mangini, Nattini, Oviglio, Del-Re, Lavarello, De-Barbieri e Sismondo, i quali parlano sulle riduzioni di tasse, sulla riforma delle formalità doganali, sulla semplificazione dei servizi marittimi e su altre questioni inerenti alla marina, opinando che la vela continuerà, e concludendo che si accordino sussidi alla costruzione ed alla navigazione, e che si ottenga la parità nei trattati con la Francia. Molti altri consegnano delle memorie.

Stamane il presidente Brioschi ed il senatore Bembo visitarono i lavori del porto. La Commissione recasi a visitare la Scuola superiore navale. Domattina parte per Savona.

Napoli, 19. — Stasera è arrivata la fregata austriaca *Arciduca Federico*, proveniente da Messina e comandata dal capitano Beek.

Parigi, 20. — Il manifesto di Gambetta agli elettori del ventesimo circondario dice: « Sempre avanti senza scosse nè violenze; mai indietro: tale è la vostra divisa e la mia. »

Venezia, 19. — Il *Duilio* e gli altri legni della squadra sono partiti stasera diretti per Porto Corsini e per Gallipoli.

Roma, 20. — La Legazione degli Stati Uniti in Roma, ci comunica il seguente dispaccio del segretario di Stato Blaine alla Legazione di Londra:

Washington, 18 (ore 11 pom.). — Lo stato di Garfield migliora sempre.

Il presidente ha ritenuto e anche digerito nove oncie di cibo liquido.

Ravenna, 20. — Il *Duilio* e gli altri bastimenti della squadra sono giunti stamane innanzi al Porto Corsini. Le autorità e la cittadinanza andranno a riceverli festosamente.

Termini, 20. — Dopo una dimora di una settimana, oggi partirà per Trapani la squadra inglese, composta dell'*Alexandra* (ammiraglia), del *Thunderer*, dell'*Invincible*, del *Temeraire*, del *Superb*, del *Condor*, dell'*Helicon*, del *Cruiser* e del *Cygnet*.

NOTIZIE DIVERSE

Meteorologia. — Dal *Bollettino di notizie agrarie*, pubblicato dalla Direzione dell'Agricoltura, togliamo il seguente riassunto delle notizie relative alla prima decade di agosto 1881:

I temporali che furono avvertiti nei primi due giorni della decade sono probabilmente in relazione colle basse pressioni che si trovavano a NE d'Italia. Dal 3 al 6 la penisola è sotto l'influenza di alte pressioni che si trovavano sulla Francia; con tutto ciò nel pomeriggio di questi giorni vengono segnalati dei temporali o parvenze temporalesche nell'Italia meridionale, fenomeni questi forse in relazione con basse pressioni che dovevano probabilmente trovarsi a S della penisola. Il 7 infatti una leggera depressione s'insinua nell'Adriatico, che, lentamente spostandosi, si porta il 9 sull'alta Italia per fondersi il 10 colle basse pressioni che sono a N. Le lievi pioggie, i temporali ed i fenomeni temporaleschi parziali successi in questi giorni sono in istretta relazione col progressivo spostarsi di queste basse pressioni.

Nei giorni 7-9 venne osservata in moltissime stazioni della folta caligine, in relazione questa assai probabilmente coll'ultima depressione venutaci dall'Africa. Anche in questa decade avemmo una temperatura molto elevata. In tutte le nostre stazioni si su-

perarono i 30°; in 9 si sorpassarono i 35°; a Foggia si giunse a 40°,1. Il massimo termometrico ebbe luogo saltuariamente, il minimo invece nel maggior numero delle stazioni nel giorno 1.

La quasi mancanza di pioggia, unita alle altre condizioni meteoriche, fa sì che lo stato delle campagne lasci moltissimo a desiderare. Il maiz, fatta eccezione pei terreni irrigui, o è in gran parte perduto o darà un raccolto ben meschino. I foraggi sono secchi. Le ulive in più luoghi cadono per la siccità. Solo le viti lasciano sperare in un buon raccolto; il loro stato tuttavia dall'ultima decade è peggiorato, e in più di una provincia ebbero a soffrire dei danni parziali per la grandine e per la mancanza di acqua. I tabacchi pure hanno sofferto molto per il caldo; canape soddisfacente; soffrono le frutta e gli ortaggi.

I lavori del Gottardo. — Togliamo dalla *Gazzetta Ticinese*: « Il progresso e lo stato dei lavori, alla fine di luglio testè decorso, al gran tunnel Gottardo era il seguente: Della cunetta strozzo mancavano ancora 41 metri della parte premente del mezzo del tunnel; l'allargamento in calotta progredì di 14 0 metri (in giugno 42 0 metri), e ciò solo nella parte premente del tunnel, per cui di questa specie di lavori ne rimanevano ancora da eseguirsi per 14 0 metri. Dello strozzo ne vennero eseguiti 254 0 metri (in giugno 299 3 metri), e ne rimanevano 326 3 da eseguirsi. La volta progredì di 88 8 metri (in giugno 24 9 metri, e ne rimanevano 679 2 metri). I piedritti progredirono di 789 65 metri (in giugno 672 8 metri, e ne rimanevano 1395 5 metri). Della muratura della volta se ne eseguirono pure 26 metri (in complesso metri 40) della parte premente di metà del tunnel; nella parte premente presso il chilometro 2 800 venne compiuta la muratura di ricostruzione. Tutti i nuovi anelli ultimamente costrutti si mantengono intatti.

Ferrovia del Gottardo. — Si scrive alla *Gazzetta Urana* che già su parecchi tronchi della ferrovia del Gottardo, sul versante settentrionale, si è occupati all'armamento della linea (posa delle ruotaie), come a Brunner-Sisikon, e, oltrechè sulla linea già percorsa dalla locomotiva Fiora-Erstfeld, anche da Göschenen al tunnel del Naxberg. La muratura sul tronco Kerstelnbach-Pfeiler è compiuta.

Da Göschenen, 12 agosto, si scrive allo stesso foglio che la muratura di ricostruzione della parte premente del tunnel al chilometro 2800, è felicemente compiuta, e l'ultimo avello venne chiuso. Al piccolo tratto premente presso il chilometro 7500 sarà dato mano sollecitamente ai lavori di muratura.

Nuovo sistema di trazione elettrica. — Una carrozza mossa dalla elettricità circolò in questi dì sulle linee dei *tramways* fra Roubaux e Turcoing (Francia). La carrozza porta seco, collocata sotto i banchi, una provvista di elettricità capace di fornire una corsa dalle quattro alle sei ore, secondo il profilo delle strade. Finora i saggi di trazione elettrica erano stati fatti col mezzo di correnti inviate dalle rotaie, ciò che dava luogo a serie difficoltà di applicazione. Il sistema impiegato nella accennata linea funziona col mezzo degli accumulatori Jaure.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'Esposizione di Milano

XXII.

Continuiamo il giro in queste gallerie dei tessuti e delle arti usuali. Guardiamo gli scialli, i merletti, i tulli, le maglie, i nastri, le passamanterie, i galloni, le treccie, i lavori di sarto, di modista, di guantaio, di cappellaio, di calzolaio.

S'è visto come per le Esposizioni si confezionino articoli a titolo di *réclame*, come in questa circostanza si mostrino oggetti che escono dalla sfera della produzione ordinaria d'uno stabilimento. A Milano accade di inciampare in cotesto inconveniente, e chi guarda a certe scarpe, per piedi reali, a certe camicie ricamate in oro, a certi abiti per signore che suppongono le cinquanta mila lire di rendita e la disgrazia di non saper come spenderle, m'ammetterà che in questo caso l'effetto economico d'una Mostra industriale e nazionale non si raggiunge completamente.

Piglio la mostra di bottoni della fabbrica Binda e le vetrine dei fratelli Bocconi come uno specchio fedele della produzione quotidiana di due stabilimenti industriali che onorano il nostro paese e che illustrano il motto: Volere è potere. Quei bottoni mi dicono che c'è una grande fabbrica, nella quale si guadagnano il pane molti operai, colla quale si ottengono prodotti che hanno smercio grandissimo e qui e all'estero, prodotti che, come figurano alla Mostra, tali girano sul mercato.

E quelle vetrine dei fratelli Bocconi non parlano con minore eloquenza; imperocchè accennano all'impianto e alla prosperità d'un'industria prima, si può dire, sconosciuta in Italia, d'un'industria che richiama a' primari stabilimenti di Londra e di Parigi, d'un'industria che impegna le migliaia di braccia, e, stuzzicando invidie, stimolando audacie, eccitando allo spirito d'emulazione e d'intraprese, aiuta quelle che sono l'anima del commercio: la gara dei prodotti e la fiducia e il buon volere dei consumatori. Nè mi si venga a dire che l'eccezionale modicità di prezzo in quegli abiti confezionati da uomo e da donna vuol essere studiata in ragione della poca consistenza di quelle stoffe, della fretta, nemica delle fatture sode e resistenti, con cui si allestiscono quegli abiti.

Lo straordinario sviluppo preso da questi magazzini Bocconi è la risposta più convincente a un'osservazione, a una critica di questo genere. Industriali che s'impossessano del pubblico a questo modo, provano, non foss'altro, che si seppe afferrare una buona idea, e che questa buona idea, coltivata da bravi e coraggiosi uomini, fu avviata a un'alta meta. Perchè non si dà floridezza di industrie e di commerci senza i grandi ardimenti. E qui, bisogna confessarlo, ardimenti ci furono, e quali non si riscontrano tanto facilmente tra noi, quali non t'accade vederne che passando le Alpi per andare in Francia, o solcando la Manica per toccare le piagge d'Inghilterra. Nè ci si vorrà negare che il forestiero, argomentando delle ricchezze d'Italia dall'aspetto di Milano, possa guardare con interesse a questi magazzini dei fratelli Bocconi.

Merito adunque di questa Mostra è, ripetiamo, non solo l'eleganza, il buon gusto, ma il fatto che degli oggetti esposti si può ottenere, e nel breve spazio di ore, la riproduzione esatta, con identico prezzo, identica foggia, identico tessuto. E qui non puoi neppure arricciare il naso per quel non so che di ciarlatanescamente grandioso e monumentale che v'ha in quel mobile contenente i prodotti dello stabilimento. È evidente che la frasca richiamo, il rosso che dà nell'occhio ci voleva per attirar gente a osservare tutti gli oggetti

del grande bazar; dopo tutto, il contenente doveva armonizzare col contenuto.

Le livree e gli abiti all'ultima moda, esposti dal Prandoni; quell'abito completo da alpinista, esposto dal Giglio, di Vercelli; quella serie di indumenti e di addobbi per ecclesiastici e per militari, esposti dal Reina, di Milano, non stonano punto.

Dinanzi alle vetrine dello Zamperoni e dell'Ascoli, vestiaristi teatrali, i sempliciotti del contado ammirano a bocca aperta. Ma anche qui si tratta di industriali accorti e ardimentosi; e l'essere entrambi di Milano, può spiegarsi anche col fatto che in questa città è il primo mercato teatrale d'Italia e forse d'Europa.

Pizzi a mano e pizzi a macchina, tessuti a maglia, passamani per mobili, cravatte, scialli e scialletti di lana, flanelle, nastri, tomaje e tessuti elastici, cappelli, guanti, biancherie lavorate, tende e mussole, veli di tulle e di seta, corsetti, corredi di bambini e da sposa, qui vi confondono la vista.

Eccovi vetrine calamitate, cosuccie preziosissime. Un ritratto del Re, ricamo in seta nera su fondo di seta bianca, è un portento di illusione e di perfezione; ritratti di Manzoni, della Regina, del Principe di Napoli, parimenti fatti a ricamo, attestano d'una fine intelligenza artistica congiunta a una pazienza veramente cappuccinesca, di ricami in bianco un subbisso; e hai lavori all'uncinetto, merletti d'amianto, campioni di rammendo su stoffe fine e grossolane, dove l'occhio più penetrante non riuscirebbe a scoprir traccia d'ago; e passerete ammirando dal punto velo di Bruxelles all'ago moderno, al punto di Spagna, al *point d'Alençon*, al punto famoso di Venezia, agli altari di quella manifattura veneziana che sola ottenne il premio alla Mostra mondiale di Parigi, i quali riboccano di *torchons*, *guipures*, *cluny*, riproduzioni di merletti antichi, cravatte, cuffie, *fichus*, scialli, *voltaires*, poltrone con merletto policromo a fuselli sulle quali avreste rimorso a sedere. V'hanno otto metri e cinquanta centimetri di trina fatta a punto d'Aquila antico, che costano la bagattella di 50 mila lire.

I merletti di Cantù, cioè i molti espositori di Cantù, formano un segmento interessante in questa galleria. Non solo qui hai i pizzi fatti a mano, leggiadri per disegni artistici svariati, e che mirano a competere coi pizzi di Francia, ma qui trovi anche la scala dei prezzi, dai massimi ai minimi.

Abilissime lavoratrici ti preparano passamani d'effetto irresistibile; mantellini tutto trafori e trasparenze, composti di cento pezzi scintillanti di perline fascettate, semplici nella loro ricchezza; ti danno veli di blonde studiati sui disegni antichi, da far dimenticare le blonde di Spagna.

Ma chi ha il petto ricco di sensibilità, qui può riflettere ai molti begli occhi che si logorano sopra un ricamo, alle molte belle spalle che si incurvano notte e giorno e per mesi e mesi su un telaio, ai sospiri e alle alternative di uggia e di impazienza di tante giovani per questo avvicendare di punti che non finisce mai. Oltre quei ritratti, ricami in seta nera su fondo di seta bianca, cui già abbiamo accennato, qui troverai tavolini che sono un miracolo di intelligenza e di pazienza, troverai pezzuole ricamate che devono esser costate le cento e cento vigilie affannose e fors'anco la miopia.

Non paghe di darci un tavolino ricamato in bianco, le sorelle Corbònera di Sondrio mi appiccicano a questo tavolino un fusto singolarissimo lavorato colle pine dei pini. Qui magistero estetico, qui sottili e vigili industrie di mano... ma anche una pazienza da dar dei punti ad un certosino.

E la pezzuola ricamata della signora Pianetti? Un'inezia; figuratevi che quella pezzuola, con contorno e intermezzi di ornati, di stemmi, di paesaggi, di fiori, ci rappresenta la fama, l'Italia, la storia, l'amore, la fede, il Governo, la pace. Oh no, non mi darebbe l'animo di asciugarmi la fronte con quella pezzuola! Temerei di offendere la stessa divinità che ha presieduto al lavoro d'Aracne, di offendere il genio della rassegnazione, custode delle dita agilissime di quella brava signora.

G. Robustelli.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 19 agosto

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	23,1	10,8
Domodossola	sereno	—	26,3	15,8
Milano	1/4 coperto	—	28,0	17,4
Venezia	sereno	tranquillo	23,0	17,4
Torino	sereno	—	29,4	14,9
Parma	3/4 coperto	—	29,0	17,5
Modena	3/4 coperto	—	27,9	15,1
Genova	sereno	tranquillo	25,6	20,0
Pesaro	1/4 coperto	tranquillo	29,0	18,5
P. Maurizio	sereno	mosso	24,6	20,2
Firenze	sereno	—	27,8	19,0
Urbino	tutto coperto	—	26,4	18,6
Ancona	1/4 coperto	tranquillo	30,7	22,9
Livorno	sereno	legg. mosso	25,5	18,8
C. di Castello	sereno	—	27,2	13,1
Camerino	sereno	—	26,1	18,4
Aquila	sereno	—	26,7	16,2
Roma	sereno	—	29,3	18,5
Foggia	sereno	—	34,0	24,2
Napoli	sereno	calmo	27,7	20,7
Potenza	sereno	—	25,9	14,8
Lecce	sereno	—	34,0	23,7
Cosenza	sereno	—	32,0	19,2
Cagliari	sereno	legg. mosso	—	—
Catanzaro	1/4 coperto	—	31,2	21,5
Reggio Cal.	1/4 coperto	mosso	33,4	23,5
Palermo	sereno	agitato	39,0	22,4
Caltanissetta	sereno	—	31,6	20,0
P. Empedocle	sereno	tranquillo	—	—
Siracusa	sereno	agitato	36,5	24,6

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 19 agosto 1881.

Pressione bassa ed irregolarmente distribuita al NW ed al N d'Europa. Una nuova depressione col centro (745) nel canale di San Giorgio giunge dall'Atlantico sull'Inghilterra. Barometro salito intorno a 10 mill. al centro d'Europa e sull'alta Italia, stazionario in Sicilia.

Pressioni: 765 Monaco; 763 Milano; 761 Pesaro, Cagliari, Palermo; 759 Lecce. Nelle 24 ore venti forti poi freschi di ponente in moltissime stazioni; leggera pioggia a Belluno ed Ancona.

Stamane cielo generalmente sereno, maestro forte o fresco nelle Puglie ed in Terra d'Otranto, venti deboli del 4° e 1° quadrante altrove.

Ieri temperatura molto alta nella bassa Italia e Sicilia, massima di 40° gradi a Palermo.

Mare agitato o mosso lungo la costa del basso Adriatico e della Sicilia, agitato a Palmaria.

Continuano venti freschi nel basso Adriatico; probabilità di qualche temporale al S.

Osservatorio del Collegio Romano — 19 agosto 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,4	761,3	761,9	763,5
Termomet. esterno (centigrado)	22,4	31,0	30,4	25,1
Umidità relativa...	60	28	36	57
Umidità assoluta...	12,04	9,48	11,69	13,42
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	WNW. 5	WNW. 2	SW. 21	Calma
Stato del cielo......	0. bello	0. bello	0. bello	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 31,4 C. = 25,1 R. | Minimo = 18,5 C. = 14,8 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 20 agosto 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	90 »	89 95	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	94 95	94 90	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	93 15
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 75
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1106 50
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	653 50	653 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1881	500 »	500 »	501 »	500 »	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 »	250 »	—	—	625 50	624 50	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 »	500 »	476 50	476 »	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	»	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	930 »
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	540 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	935 »	932 50	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	280 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	100 17 1/2	99 92 1/2	—
Lione	90			
Londra	90	25 34	25 28	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 30	20 28	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (2° semestre 1881) 92 17 1[2 cont. - 92 37 1[2, 40 fine.

Banca Generale 653 50 fine.

Società immobiliare 500, più gli interessi dal 1° aprile.

Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 476.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

Estratto sommario di bando

per vendita all'asta pubblica di fondi stabili in Roma.

In seguito del decreto dell'Ecc.mo Tribunale civile di Roma, del 7 agosto 1881, nell'interesse degli eredi del fu Benedetto Mazzitelli, Giovanni ed Angela Mazzitelli, maggiorenni, Piètro e Maria Mazzitelli, minorenni, e per essi il curatore signor Enrico Minù, Alfredo Mazzitelli, minorenne, del fu Gregorio, e per esso il protutore signor Domenico Paribocci e Nazarena Attenni, vedova di Benedetto Mazzitelli, tanto in nome proprio che come madre dei detti minorenni Pietro e Maria Mazzitelli,

Il sottoscritto notaro notifica che nel giorno di lunedì 5 settembre prossimo vent., nel suo studio, in via di Capo le Case, n. 17, alle ore 10 ant., avrà luogo la vendita al pubblico incanto dei seguenti fondi, in due distinti lotti:

1° lotto. Casa in Roma, via di Borgo Angelico, nn. 63 e 64, corrispondente nel lato posteriore alla via Borgo Vittorio, n. 108, con bottega al n. 63, pel quale lotto verrà aperto l'incanto sul prezzo di lire 13,185 60.

2° lotto. Una grotta in Roma, alla salita detta di Villa Cecchina, n. 21-A, sul prezzo di lire 1845 82 — Ambedue in base della perizia dell'ing. Oreste Rossi.

Tale vendita verrà effettuata giusta le norme delle vigenti leggi e sotto le condizioni specificate nel relativo bando pubblicato ed ostensibile presso il sottoscritto notaro.

Roma, 20 agosto 1881.

4394 ALESS. COLIZZI notaro.

Istanza per nomina di perito.

Rendesi di pubblica ragione che il sottoscritto procuratore dei signori Da Ilaria Perez y Vincente, vedova del defunto di lei marito don Luigi Maria Moreno y Godoy fu conte di Fluente Blanca, ed altri eredi del medesimo defunto conte, ha, con ricorso di questo stesso giorno, fatto istanza al signor presidente del Tribunale civile di Roma perchè si compiaccia nominare un perito giudiziale per la stima dell'utile dominio di una vigna posta nel suburbio di Roma, fuori la porta Flaminia, contrada Monti Parioli (Monte San Valentino), sita al vicolo dell'Arco Scuro, fuori la detta porta, distinta coi numeri di mappa 475 a 478 sub. 1 e 2, 1078, 1081, 479 sub. 1, della mappa 153, gravata dell'annuo canone di lire 242, a favore Colonna, confinanti Cardelli Stolz, Vannutelli e la via pubblica, salvi ecc., da subastarsi, detto fondo a carico dei signori Guglielmo e Francesco Gnecco, come da precetto immobiliare del dì 15 luglio 1881, usciere Mercatali, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Roma li 21 detto, vol. 921, n. 154.

Roma, 19 agosto 1881.

4396 AVV. TORQUATO TANCREDI proc.

Istanza per deputa di perito.

Rendesi di pubblica ragione che con ricorso diretto in data d'oggi al signor presidente del Tribunale civile di Roma la ditta Teofilo Linder ha fatto istanza per la nomina di un perito giudiziale, che proceda alla stima della casa in Roma, vicolo della Volpe, e vicolo o via della Pace, distinta in detta via o vicoli coi civici numeri 14, 15, 16 e 17, e nella mappa del rione V col numero 182 sub. 2, confinante a nord ed est con la proprietà Amadei, a sud ed ovest con le vie pubbliche suddette, e da subastarsi a carico del signor Pietro Ferra, per quella parte che al medesimo appartiene, come all'istrumento di acquisto fatto dallo stesso Ferra, per gli atti Bini, nell'anno 1879, ed esclusi alcuni vani della medesima d'altrui pertinenza.

Roma, 19 agosto 1881.

4397 AVV. T. TANCREDI proc. della ditta Teofilo Linder.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 21 settembre 1881, innanzi la sezione feriale del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi posti nel territorio di Subiaco, in due distinti lotti, cioè il primo lotto fondi rustici, secondo lotto fondi urbani, espropriati in danno di Roberto Caponi, ed Anna Lucidi e Giovanni Tocci coniugi, ad istanza del signor Francesco Lucidi.

Terreno vocabolo Sant'Angelo con fabbricati annessi, numeri di mappa 47, 50, 115, 712, 923, 713, 123, sezione 2ª - Terreno voc. Le Varale, pascolivo, numero di mappa 125, sezione 2ª - Terreno vocabolo Tollano, boschivo, ceduo, sezione 2ª, numero di mappa 527 - Terreno vocabolo La Grotta, pascolivo, sezione 2ª, numero di mappa 691 - Stalla vocabolo Pianillo, sezione 4ª, numero di mappa 102 - Casa diroccata con porte, vocabolo Forma Tocerale, sezione 5ª, numero di mappa 294 - Terreno vocabolo Tinolli, pascolivo, sezione 5ª, numeri di mappa 887, 891, 893 - Terreno vocabolo Tufo del Salto, boschivo, fruttifero, sezione 6ª, numeri di mappa 262, 287 e 1040 - Terreno vocabolo Tinelli, seminativo, pascolivo, sezione 5ª, numeri di mappa 874, 1177, 1425 - Terreno vocabolo Valle, seminativo, sezione 2ª, numero di mappa 425 - Terreno vocabolo Colle Cisterna, seminativo, sezione 2ª, numeri di mappa 221 sub. 1, 2, 222 - Terreno vocabolo Morafocole, seminativo, vitato, sezione 3ª, numeri di mappa 223, 224 - Terreno vocabolo La Grotta, pascolivo, sezione 2ª, numero di mappa 689 - Terreno vocabolo La Missola, seminativo, sezione 5ª, numero di mappa 1005 sub. 1, 2 - Terreno vocabolo Valle Papa, seminativo, vitato, sezione 5ª, numeri di mappa 270, 1071 - Terreno vocabolo Barili, seminativo, vitato, sezione 5ª, numero di mappa 953 - Terreno detto vocabolo, seminativo, vitato, sezione 5ª, numero di mappa 881 sub. 1, 2 - Terreno vocabolo Sant'Angelo, seminativo, vitato, sezione 2ª, numero di mappa 30, sub. 1, 2 - Terreno vocabolo Pianillo, seminativo, sezione 4ª, numeri di mappa 96, 98, 99, 105 sub. 2, 106 - Terreno vocabolo Morafocale, seminativo, vitato, sez. 5ª, numero di mappa 567 - Terreno voc. Sant'Angelo, seminativo, vitato, sez. 2ª, nn. di mappa 121, 122, 924, 120 - Terreno vocabolo La Varole, sez. 2ª, numeri di mappa 703, 704, 715, 766 - Terreno vocabolo Barili e Banchi, seminativo vitato, sezione 5ª, numeri di mappa 884, 886 sub. 1 e 2, 883 - Terreno vocabolo Barili, sez. 5ª, numero di mappa 1321 - Terreno vocabolo Tinello, sez. 5ª, n. di mappa 1175 - Terreno vocabolo San Vito, sez. 5ª, numeri di mappa 676 sub. 1 e 2, 1932 - Terreno vocabolo Pozzo San Giovanni, seminativo, sez. 6ª, numeri di mappa 237, 238, 936 - Terreno vocabolo Vallepapa, seminativo, vitato, sez. 5ª, numeri di mappa 271 sub. 1 e 2, 272 sub. 1, 2 e 3 - Terreno vocabolo suddetto, seminativo, vitato, sez. 5ª, numero di mappa 1424 - Terreno vocabolo Levarole, seminativo, vitato, sez. 2ª, numeri di mappa 136, 137 - Terreno vocabolo Montane, seminativo, vitato, sez. 2ª, n. di mappa 571 sub. 1 e 2 - Terreno vocabolo La Grotta, seminativo, vitato, sez. 2ª, n. di mappa 683 - Terreno vocabolo Barili, seminativo, vitato, sez. 5ª, n. di mappa 882 - Terreno vocabolo La Grotta, casa per uso proprio, sez. 2ª, num. di mappa 684 - Terreno vocabolo Tinelli, seminativo, vitato, sez. 5ª, n. di mappa 892 - Terreno vocabolo La Grotta, seminativo, sez. 2ª, n. di mappa 802 - Terreno vocabolo Labbaco, seminativo, vitato, sez. 5ª, numeri di mappa 941, 1184, 1185 - Terreno vocabolo Tinelli, seminativo, vitato, sez. 5ª, n. di mappa 895 sub. 1 e 2 - Terreno vocabolo Porcareccia, seminativo, vitato, sez. 5ª, numeri di mappa 196 sub. 1 e 2, 197, 1059 - Terreno vocabolo Tuccianello, pascolivo, sez. 5ª, numeri di mappa 273, 915 - Terreno vocabolo Barili, seminativo, vitato, sez. 5ª, n. di mappa 880 sub. 1 e 2 - Terreno vocabolo Porcareccia, seminativo, vitato, sez. 5ª, numeri di mappa 191 sub. 1 e 2, 1057 - Terreno vocabolo Sant'Angelo, seminativo, vitato, boschivo fruttifero, sez 2ª, numeri di mappa, 48 sub. 1 e 2, 49 sub. 1 e 2, 52, 708 - Terreno vocabolo Porcareccia, con casa di abitazione, sezione 5ª, numeri di mappa 184, 185, 190 sub. 1, 2 e 3, 1245, 1246 - Terreno vocabolo suddetto, casa per uso pascolivo, seminativo, sez. 5ª, numeri di mappa 186, 187, 188 sub. 1, 2 e 3, 189, 192, 1294 - Terreno voc. Frottabanda, seminativo, vitato, sez. 6ª, n. di mappa 357 - Terreno, vocabolo Tinelli, seminativo vitato, sez. 5ª, numero di mappa 1322 sub. 1 e 2 - Terreno, vocabolo Sant'Angelo, pascolivo ceduo cespugliato, seminativo vitato, casa diroccata, sez 2ª, numeri di mappa 117, 118, 119, 714 - Terreno, vocabolo Rinelli, seminativo, pascolivo, sez. 5ª, numeri di mappa 893, 1178 - Terreno, vocabolo Pianillo, Rapello e Pianillo, seminativo, olivato, pascolivo, sez. 4ª, numeri di mappa 103, 104, 105 sub. 1, 1089, 1316 - Terreno, vocabolo Toccianello, seminativo, vitato, sez. 6ª, numero di mappa 1041 - Terreno, vocabolo Montone, boschivo, fruttifero, sez. 2ª, numeri di mappa 279, 280 - Terreno, vocabolo La Grotta, sezione 2ª, numero di mappa 801 - Terreno, vocabolo come sopra, seminativo, sez. 2ª, numero di mappa 800 - Terreno, vocabolo Sant'Angelo, seminativo, vitato, pascolivo, olivato, sez. 2ª, numeri di mappa 114, 116 sub. 1 e 2 - Terreno, vocabolo Ritano, seminativo olivato, sez. 2ª, numero di mappa 244 sub. 1 - Terreno, vocabolo Forma Focerale, sezione 5ª, numero di mappa 295 sub. 1 e 2 - Terreno, vocabolo Lavacerito, seminativo vitato, sez. 6ª, numero di mappa 1049 - Terreno, Selva Cerreta, pascolivo, e Colle Montano, castagneto, sez. 2ª, numeri di mappa 1625, 1663 - Terreno, vocabolo Colle Montano, castagneto, sez. 2ª, numero di mappa 1801 - Terreno, vocabolo Colubruta, seminativo, pascolivo, sez. 1ª, numeri di mappa 1304, 1303 - Terreno, vocabolo Petignano, pascolivo, sez. 1ª, numeri di mappa 1304, 1303 - Terreno, vocabolo Pisciarello Selva di Quercia, fruttifero, sez. 3ª, numero di mappa 1268 - Terreno, vocabolo Abbaco, seminativo, ortivo, sez. 3ª, numero di mappa 1287 - Terreno, vocabolo Pisciarello, vitato, sez. 3ª, numeri di mappa 1274, 1275 - Terreno, vocabolo Abbaco, casa e corte, seminativo, sez. 3ª, numeri di mappa 1288 1289.

Fondi urbani:

Casa d'sabitata, ubicata Valle, con stalla unita alla casa, numeri di mappa 401 sub. 2, 510 sub. 2 - Casa di abitazione con bottega di affitto, ubicata Piazza, numero di mappa 277 parte sub. 1 - Casa con bottega di affitto, ubicata Capo de Celsi, numero di mappa 136 parte - Casa, ubicata Valle, numeri di mappa 657 sub. 4, 658 sub. 3 - Casa di abitazione, ubicata Torrione, numero di mappa 794.

L'incanto verrà aperto in quanto ai suddescritti fondi rustici, sul prezzo di lire 7000.

In quanto ai fondi urbani sul prezzo di lire 1600.

Roma, 18 agosto 1881.

4388 AVV. LUIGI SECRETI.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che con privata scrittura del giorno 1° agosto 1881, registrata a Roma in detto giorno, fra i sottoscritti si è costituita una Società in nome collettivo per l'esercizio dell'industria di trasporti, spedizioni e rappresentanze, con sede in Roma, piazza Montecitorio, n. 126, per la durata di anni 5 e mesi 6, a partire dal 1° luglio 1881, e con un capitale di lire 14,000, immesso dal socio signor Fiocca.

Roma, 18 agosto 1881.

RAFFAELE GAMBARDELA.

4395 GIUSEPPE FIOCCA.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

A richiesta del signor avv. Gioachino Bertinelli, domiciliato in Roma, ed elettivamente al vicolo del Cancello, numero 20, nello studio del procuratore Francesco avv. Antonicoli, che lo rappresenta,

In seguito a sentenza proferita dalla Corte d'appello di Roma il 21 aprile 1881, registrata il 23 detto, vol. 103, n. 6243, la quale revoca la sentenza del Tribunale civile in data 14 febbraio 1881, colla quale è condannato il signor Enrico Costa al pagamento di lire ottomila,

Io Mercatali Filippo, usciere addetto al Regio Tribunale civile di Roma, faccio noto al signor Enrico Costa, con domicilio, residenza e dimora sconosciuti, a termine dell'articolo 141 Codice procedura civile, qualmente ho fatto al medesimo precetto di pagare entro trenta giorni, da oggi decorrendi, la somma di lire 8000, gli interessi del 5 per cento su detta somma, l'importo dell'atto presente, salve le spese del giudizio, delle quali si fa riserva; scorso il qual termine inutilmente si procederà alla esecuzione dei seguenti beni immobili:

1. Casa posta in Roma, al rione XIII, vicolo Sacchetti, nn. 16 e 18, vicolo della Lungaretta, n. 127, mappa 619, 622, confinanti vicolo Sacchetti, vicolo della Lungaretta, Allegrini Maria in Allemano Domarelli D'Attilio e Forti Pietro, salvi ecc.

2. Secondo e terzo piano della casa posta in Roma al rione XIII, Arco di San Calisto, n. 18, mappa 81, fas. 1ª, confinante con la via dell'Arco di San Calisto, con la casa Costa al Borgo Sant'Agata, consorti Lorenzo e fratelli fu Gioachino, e Poggioli Francesco fu Gabriele.

3. Casa con sotterra, sita in Roma nel rione XI, via Sant'Angelo in Pescheria, nn. 25 al 31, in mappa 88, 89, 89 sub. 1|2 e 90, confinante con la via di Sant'Angelo in Pescheria, con Mausa Michele fu Luigi, e Bonoli Ettore del fu Filippo, salvi ecc.

4. Casa posta in Roma al rione XIII, via della Longara, numeri 161 al 164, mappa n. 1178, confinante con la via della Longara, con il Tevere, con il venerab. Ospizio dei Pellegrini, signori Ricci Agostino e Giuseppe figli del fu Giovanni, salvi ecc.

5. Casamento da cielo a terra, posto nel terreno di Anzio, a brevissima distanza da questo, e precisamente a destra della strada che dal medesimo conduce a Nettuno, confinante al nord con la indicata via, all'est con la proprietà del comune di Nettuno, al sud con la marina, ed all'ovest con la proprietà del signor principe Borghese, composto di un piano terreno con sottoposta parte di fabbrica ad uso ninfeo, e di un piano abile con loggia e terrazza superiore.

Roma, li 17 agosto 1881.

4372 L'usciere FILIPPO MERCATALI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Nel giorno 12 settembre 1881, innanzi il Tribunale civile di Roma, 1° periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo in grado di sesto, espropriato in danno del signor Cesare Carminati, anche come padre della minore Adele, Aristide Carminati, e Francesca Filonardi, tutti coeredi della fu Sofia Mencacci Carminati, ad istanza della signora Leonilde Zappati, vedova Dovizielli.

Descrizione del fondo.

Palazzo da cielo a terra, posto in Roma, in via Giulia, distinto coi civici numeri 162, 163 e 164, segnato mappa censuaria al rione settimo, num. 115, è gravato del tributo diretto verso lo Stato di annue lire 675.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 60,666 e cent. 67.

Roma, 17 agosto 1881.

4373 AVV. CARLO SARMIENTO.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1747)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 3 settembre 1881, nell'ufficio della Regia Pretura di Alatri, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del registro di Alatri.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	8718	8742	Nel comune di Collepardo — Provenienza dalla Certosa di Trisulti — Terreno seminativo in contrada Carpinette, in mappa sez. I, n. 26. Estimo scudi 0 51. — Terreno seminativo, alberato, in contrada Acqualarga, in mappa sez. I, nn. 83, 86. Estimo di scudi 12 63. — Terreno seminativo, vitato, alberato, in contrada Cerico, in mappa sezione I, nn. 1867, 2499 e 2500; con l'estimo di scudi 93 62. — Terreno seminativo, vitato, con casa colonica, in contrada Valle Cotte, in mappa sez. I, nn. 1137, 1138, 1139 e 2376; con l'estimo di scudi 105 93. — Terreno seminativo, vitato, in contrada Terre Larghe, in mappa sez. I, n. 895. Estimo scudi 13 42. — Terreno seminativo, vitato, con alberi da frutta, in contrada suddetta, in mappa sez. I, nn. 891, 2311; con l'estimo di scudi 51 36. — Terreno seminativo, vitato, in contrada Colle, in mappa sez. I, n. 1765 1|2; con l'estimo di scudi 40 72. — Terreno seminativo, alberato, vitato, in contrada Mirituro, in mappa sez. I, nn. 353, 359, 360 e 2024; coll'estimo di scudi 42 39. — Terreno seminativo, vitato, in contrada suddetta, in mappa sez. I, num. 333. Estimo scudi 22 56. — Terreno seminativo, vitato, olivato, in contrada Acqualarga, in mappa sez. I, nn. 97, 127, 136, 2127, 95, 96, 1528, 1529, 2155, 2156, 2157, 2069, 2070 al 2074, 1530, 1531, 1534, 158, 1535. Estimo scudi 625. — Terreno vitato ed olivato, in contrada Canalara, in mappa sez. I, nn. 104, 105, 107, 116, 148, 149, 283, 294, 2111. Estimo scudi 54 34. — Terreno seminativo, olivato, con due case coloniche, in contrada suddetta, in mappa sez. I, nn. 1270, 1271, 392, 2077, 2078, 2079, 272, 273, 268. Estimo scudi 68 03. — Terreno seminativo, olivato, in contrada Fosse, in mappa sez. I, n. 190. Estimo scudi 1 35. — Terreno seminativo, olivato, in contrada Pozzo Antullo, in mappa sezione I, n. 217. Estimo scudi 0 80. — Id. in contrada Olive di Lellio, in mappa sezione suddetta, nn. 224, 236, 2037, 2015. Estimo scudi 18 06. — Id. seminativo, in contrada Rivio, in mappa suddetta, numero 307. Estimo scudi 0 01. — Id. seminativo, olivato, in contrada Aranilze, in mappa suddetta, n. 403. Estimo scudi 31 33. — Id. in contrada Sant'Ambrogio, in mappa suddetta, n. 473. Estimo scudi 3 01. — Id. in contrada Chinsapiedi, in mappa suddetta, nn. 789, 792, 799, 2028, 2029; con l'estimo di scudi 84 10. — Id. in contrada Castagno Colonna, in contrada suddetta, num. 851. Estimo scudi 3 17. — Id. in contrada suddetta, in mappa sez. I, nn. 853, 854; con l'estimo di scudi 12 68. — Terreno seminativo, in contrada Pozzo Antullo, in mappa suddetta, n. 914. Estimo scudi 0 01. — Id. seminativo, olivato, in contrada Casale, in mappa suddetta, n. 1012. Estimo di scudi 7 07. — Id. seminativo, vitato, in contrada Sant'Antonio, in mappa suddetta, n. 1071; con l'estimo di scudi 4 43. — Id. in contrada Icona De Meroli, in mappa suddetta, n. 1154. Estimo scudi 3 43. — Id. in contrada ed in mappa suddetta, n. 1164. Estimo scudi 3 58. — Id. seminativo, olivato, in contrada suddetta, in mappa num. 1173. Estimo scudi 5 04. — Id. seminativo, in contrada Campo, in mappa suddetta, n. 1234. Estimo scudi 3 17. — Id. in contrada Mastrolevano, in mappa suddetta, n. 1319. Estimo scudi 0 76. — Id. in contrada ed in mappa suddette, nn. 1338, 1344, 1348. Estimo scudi 1 50. — Id. incolto, in						

N° d'ordine del presente 1	N° progressivo dei lotti 2	N° della tabella corrispondente 3	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA 4	SUPERFICIE in misura legale 5	SUPERFICIE in antica misura locale 6	PREZZO d'incanto 7	DEPOSITO per cauzione delle offerte 8	DEPOSITO per le spese e tasse 9	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima 10
			contrada Valle Scorneta, in mappa suddetta, n. 1461. Estimo scudi 2 56. — Id. seminativo, alberato, in contrada Colledalto, in mappa suddetta, n. 1482. Estimo scudi 4 22. — Id. seminativo, olivato, in contrada Terravalle, in mappa suddetta, n. 1583. Estimo scudi 2 35. — Id. seminativo, vitato, in contrada suddetta, in mappa num. 1593. Estimo scudi 11 31. — Id. in contrada Arapiana, in mappa suddetta, n. 1724 al 1726, 2174, 2167, 2158 al 2160. Estimo scudi 67 80. — Id. seminativo, in contrada Arco del Ponte, in mappa suddetta, nn. 1883, 1884. Estimo scudi 4 08. — Id. in contrada Vallevorani, in mappa suddetta, nn. 1892, 1902, 2061. Estimo scudi 169 10. — Id. Colle Rotondo, in mappa suddetta, n. 1946. Estimo scudi 2 96. — Id. contrada Antonuccia, in mappa suddetta, numero 1953. Estimo scudi 12 10. — Id. seminativo, vitato, in contrada Terravalle, in mappa suddetta, n. 2149. Estimo scudi 3 57. — Id. in contrada Vignale, in mappa suddetta, n. 2250. Estimo scudi 1 64. — Id. in contrada Santa Maria, in mappa suddetta, nn. 1209, 1223, 2322 al 2325, 2104, 1224, 1225, 1237, 1238, 2338. Estimo scudi 334 96. — Id. in contrada Colle Maruccio, in mappa suddetta, n. 1125. Estimo scudi 7 45. — Id. in contrada Piazza de' Preti, in mappa suddetta, n. 839. Estimo scudi 26 25. — Id. seminativo. olivato, in contrada Terravalle, in mappa suddetta, nn. 1644, 1646. Estimo scudi 9 52. — Id. seminativo, vitato, in contrada Peschillo, in mappa suddetta, n. 990. Estimo scudi 91 77. — Id. in contrada Cucuaio, in mappa suddetta, nn. 1000, 1002. Estimo scudi 9 50. — Id. in contrada Camporcaro, in mappa suddetta, nn. 1083, 1079. Estimo scudi 61 77. — Id. in contrada Pozzo Antinello, in mappa suddetta, n. 219. Estimo scudi 8 64. — Id. in vocabolo Campo, in mappa suddetta, n. 943. Estimo scudi 16 01. — Id. in contrada e mappa suddette, n. 947. Estimo scudi 11 27. — Id. in contrada Pozzo Antinello, in mappa suddetta, num. 177. Estimo scudi 6 09. — Id. in contrada S. Lorenzo, in mappa suddetta, nn. 713, 714, 2436 al 2439. Estimo scudi 88 25. — Id. seminativo, vitato, in contrada Aiavecchia, in mappa suddetta, nn. 1812, 2469. Estimo scudi 33 56. — Id. in contrada Cesala, in mappa suddetta, nn. 1040, 2361. Estimo scudi 2 24. Totale estimo scudi 2305 98. Affittati con altri beni a Quattrociocchi e Cristini.	51 20 90	512 09	38,901 40	3890 14	2500 »	100 »

4335 Roma, addì 11 agosto 1881.

L'Intendente: TARCHETTI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Napoli (15ª)

AVVISO D'ASTA N. 31.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento pei Panifici militari dipendenti dalla Divisione di Napoli, nel giorno 24 corrente mese di agosto, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà avanti il signor direttore, nell'ufficio di detta Direzione, sito Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, al relativo pubblico incanto, a partiti segreti, per la provvista di

Frumento da introdursi nel Mulino erariale delle Sussistenze militari in Aldifreda presso Caserta.

Quantità in quintali	Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto Quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate di consegna
Campione n. 1. Quintali 8000 romanelle di Terra di Lavoro	80	100	L. 200	4
Campione n. 2. Quintali 4000 maioriche di Puglia	40	100	L. 200	4

Tempo utile per le consegne — La consegna dovrà farsi in quattro rate, cioè: la prima nei 10 giorni a decorrere dal giorno successivo a quello della data del ricevimento dell'avviso di approvazione del contratto; la seconda in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della prima rata; la terza in 10 giorni e coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della seconda rata; e la quarta parimenti in 10 giorni, con lo intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della terza rata.

Il grano da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nostrale, del raccolto dell'anno 1881, del peso non minore di 75 chilogrammi per ettolitro, di qualità corrispondente per quintali 8000 al campione n. 1, e per quintali 4000 al campione n. 2, entrambi visibili presso questa Direzione.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali sui quali viene basata la provvista sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni di Commissariato del Regno.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quelli stabiliti nelle schede segrete del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta e da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno di deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti sopra carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, dritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 18 agosto 1881.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TREANNI.

4408

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI PERUGIA (12ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 27 corrente mese, alle ore undici antimerid., presso la Direzione suddetta (Piazza S. Lorenzo, n. 16, casa Friggeri) ed avanti al signor direttore, si terrà pubblico incanto, a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di frumento:

DESIGNAZIONE dei magazzini nei quali deve essere fatta la consegna del genere	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate di consegna	Tempo utile per le consegne
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali					
Perugia.	Nazionale	3000	30	100	L. 200	3	Le consegne dovranno farsi in tre rate eguali, e cioè la 1ª rata nei 10 giorni successivi a quello in cui i provveditori avranno ricevuto l'avviso di approvazione del contratto, e le successive consegne saranno effettuate parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la 1ª e la 2ª, e così tra la 2ª e la 3ª.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1881, ed avere un peso netto non minore di chilogrammi 75 per ettolitro; dovrà poi risultare per essenza, qualità e bontà in condizioni eguali al campione, visibile presso questa Direzione di Commissariato militare.

I capitoli generali e parziali d'oneri che riflettono l'appalto e che faranno parte integrale dei contratti sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quegli che avrà offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 12 meridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a detta provvista per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Il prezzo di offerta dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese su carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano non saranno ulteriormente accettate offerte.

Si avverte che in caso di deserzione d'incanto saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero della Guerra, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che a questa Direzione.

Tutte le spese inerenti agl'incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria giusta le leggi in vigore.

Perugia, 18 agosto 1881.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: GAGLIANI.

4382

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'Asta.

Il mattino di sabato 13 di agosto fu, presso l'Amministrazione suddetta, proceduto ai pubblici incanti, col metodo della candela vergine, per dare in appalto il mantenimento della strada Caserta-Capua, dallo stipite occidentale del portone centrale della Reggia al principio dell'abitato di Santa Maria, e dagli archi di Capua all'incontro della strada di Roma, della lunghezza di metri 8459 60.

L'asta si aprì in ribasso dell'annuo canone di lire 15,000, ed in conformità di un apposito capitolato, che è ostensibile a chiunque in ciascun giorno, meno i festivi, da oggi al dì della subasta, e rimase aggiudicata col ribasso dell'uno e centesimi dieci per 100.

Quindi si diffida il pubblico che il termine utile per le ulteriori offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì di lunedì 29 del corrente mese di agosto.

Per essere ammessi a far partito i concorrenti dovranno esibire un certificato d'idoneità a firma d'un ingegnere capo d'un ufficio tecnico provinciale o governativo, di data non anteriore a mesi sei.

La cauzione provvisoria, da darsi nell'atto dell'offerta, è di lire 1500, e non sarà altrimenti accettata che in numerario: la definitiva, da darsi nell'atto della stipula del contratto, sarà pari ad un'annata di estaglio, e potrà fornirsi anche con rendita pubblica italiana al portatore a corso di Borsa.

L'appalto avrà la durata di un sessennio, con facoltà all'Amministrazione di prorogarla di un altro anno.

Non appena divenuta definitiva l'aggiudicazione, l'aggiudicatario avrà il perentorio di giorni 8 per la stipula del contratto, a far tempo dalla data della notificazione dell'approvazione, anche in semplice forma amministrativa, e qualora non si presenti a sottoscriverlo perderà la cauzione provvisoria, e sarà responsabile di tutti i danni ed interessi che potranno all'Amministrazione provenirne.

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Deputazione provinciale.

Caserta, 16 agosto 1881.

4376 *Il Segretario capo:* FABROCINI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

I signori azionisti della *Banca Siciliana*, a norma dell'articolo 30 dello statuto, sono invitati a riunirsi in assemblea generale il giorno 25 settembre prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, nell'aula della Camera di commercio affine di deliberare sopra la seguente nota delle materie:

a) Relazione del Consiglio d'amministrazione;

b) Presentazione dei conti e bilanci;

c) Elezione di tre amministratori in rimpiazzo dei signori cav. Giuseppe Vadalà Romano, sig. Gioacchino Grima e cav. Gennaro Cuomo;

d) Elezione di tre censori in rimpiazzo dei signori Mario Bonsignori, commendatore Giuseppe Simeone, signor Fortunato Chelli.

Messina, 20 agosto 1881.

Il Vicepresidente del Consiglio d'Amministrazione
GIUSEPPE VADALÀ ROMANO.

4389

SOCIETÀ ANGLO-ROMANA

per l'illuminazione a gas di Roma

Si deduce a notizia che l'adunanza generale straordinaria degli azionisti del giorno 12 corrente ha approvato all'unanimità le modificazioni introdotte dal Consiglio comunale al compromesso 30 aprile 1881, autorizzando il gerente a stipulare il relativo contratto col comune di Roma.

Roma, 19 agosto 1881.

4400 *Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza:* A. ALLIEVI.

AVVISO.

Il sottoscritto invita i possessori di libretti della Cassa di risparmio di Caserta a presentarli al tesoriere della stessa in uno dei giorni di mercoledì venerdì e sabato del corrente mese, per prenderne delle annotazioni.

Caserta, 16 agosto 1881.

4399 *Il Presidente della Cassa:* TOMMASO LEONETTI.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. Eredi Botta.